

storia

Convegni, contributi e una mostra con foto inedite di Phil Stern celebrano uno degli eventi cruciali del recente passato

SAMANTHA VIVA

CATANIA. La storia dello sbarco è una pagina di memoria collettiva. Un dipinto corale che racchiude la paura, la speranza, lo stupore e le voci, a volte limpide, a volte sommerse, o perdute per sempre dei tanti testimoni che ne hanno preso parte o l'hanno subita. L'Operazione Husky, con lo sbarco di alleati britannici, statunitensi e canadesi, con il supporto di unità olandesi, francesi sudafricane, australiane e neozelandesi nella notte tra il 9 e il 10 luglio 1943, diede il via ad un capitolo determinante della storia del secolo scorso, scritta proprio sulle coste della nostra isola.

Quest'anno ricorre proprio il settantesimo di quegli eventi, che portò, in poco più di un mese, circa 200mila uomini, su un fronte di 160 chilometri, da Licata ad Augusta, costringendo italiani e tedeschi ad un tentativo di difesa che culminò in una ritirata. Per comprendere e ricordare, attraverso la rilettura attenta di documenti dell'epoca, attraverso il contributo di storici e studiosi, Salvo Pogliese, vicepresidente dell'Ars, si è fatto promotore di una serie di iniziative, che hanno un duplice intento: quello storico e memorialistico e quello attrattivo e turistico.

Appassionato di storia militare da sempre, l'onorevole Pogliese, grazie anche alla sensibilità del presidente dell'Assemblea Regionale, Giovanni Ardicione, ha colto l'occasione fornitagli dalla storia e ha progettato una serie di iniziative, a cominciare dal grande convegno previsto il 10 luglio, con inizio dalle 9.30, al Complesso Fieristico "Le Ciminiere", dal titolo "Sicilia 1943. Operazione Husky", a cui parteciperanno gli storici e gli esperti del settore. Tra i partecipanti: Antonina Liotta, commissario straordinario Provincia Regionale di Catania, il sindaco Enzo Bianco, l'assessore regionale al Turismo Michela Stancheris e l'assessore regionale ai Beni Culturali Maria Rita Sgarlata, per quanto riguarda la parte politica; mentre tra i relatori interverranno Nello Musumeci, Tino Vittorio, Andrea Agullo, Alfio Caruso, Gianfranco Ciriaco, Ezio Costanzo, Antonio Raspanti, Leonardo Selvaggio, Gianbattista Condorelli e Riccardo Tomasello. Insomma storici,



SICILIA 1943

In poco più di un mese le forze anglo-americane e canadesi diedero vita alla più imponente operazione navale della storia, prima dello sbarco in Normandia; in queste immagini le foto degli alleati, che arrivarono per costringere italiani e tedeschi ad un tentativo di resa prima e alla ritirata poi. Un capitolo decisivo della storia del secolo scorso, scritto proprio sulla nostra terra.

Memorie e luoghi dello sbarco a 70 anni dall'Operazione Husky

Una serie di eventi promossi dall'Ars celebra la faticosa notte del 10 luglio del '43

giornalisti, esperti, appassionati di quel segmento importante di storia, che diede il via all'avanzata delle forze alleate verso il centro dell'Europa, fino a culminare con la sconfitta di Hitler, nel '45.

Ma non solo: ad inaugurare il corollario di iniziative, che si protrarranno in questa prima fase, dal 10 luglio all'8 settembre, sarà presentata, presso la galleria del Credito Siciliano di Piazza Duomo ad Acireale, la mostra fotografica, di valenza internazionale, dedicata al fotografo Phil Stern e curata da Ezio Costanzo. All'epoca dei fatti, l'uomo che passerà alla storia per essere stato il fotografo di Hollywood, era un soldato ventiquattrenne del Signal Corp, il Genio Trasmissioni americano, che sfidò i proiettili per fotografare la storia. In questi giorni, il novantatreenne che incontrò Marilyn Monroe e Frank Sinatra, ha affrontato il lungo viaggio in aereo da Los Angeles, per "rivedere la Sicilia", con un vero e proprio pellegrinaggio, finanziato da Ornella Laneri, presidente della sezione Alberghi e Turismo della Confindustria

siciliana. Dall'11 al 21 luglio, inoltre, è prevista la mostra internazionale espositiva e competitiva di modellismo storico 1943-2013 dal titolo "Memorial Operazione Husky" e dal 19 al 21 luglio, il concorso internazionale di modellismo storico.

Il calendario di eventi ed iniziative ha come fulcro naturale una delle risorse poco sfruttate, a livello culturale, del nostro territorio, il museo dello sbarco.

«Ideato e voluto per non dimenticare - precisa Pogliese - è una risorsa unica del nostro territorio, e per questa ragione abbiamo deciso di sfruttarlo al meglio, con la chiara volontà di renderlo una risorsa attrattiva forte di un turismo esigente, già presente ma in maniera autonoma, e che bisogna mettere a sistema indirizzandolo verso i luoghi». A sostegno dell'iniziativa un poderoso apparato mediatico, che prevede delle pagine dedicate su internet e sui social network, a cui hanno aderito già 2000 utenti circa. Un pieghevole con l'invito al convegno di inaugurazione è stato spedito alle associazioni di vetera-

ni di tutte le nazioni partecipanti allo sbarco, per un totale di circa 30mila inviti, con un riscontro comunicativo incredibile, viste le centinaia di risposte e di richieste di partecipazione che ogni giorno arrivano. Per non parlare delle iniziative autonome, che da tutto il mondo sono partite, per celebrare l'avvenimento. Una su tutte riguarda 600 canadesi, che in memoria dei reduci della prima divisione di fanteria e della prima brigata corazzata del loro paese, ripercorreranno, con una serie di marce, quegli eventi. Il loro progetto è quello di ripercorrere l'itinerario che fecero in quei giorni, a partire dalle spiagge di Pachino, su cui approdarono il 10 luglio, fino ad arrivare alla Piazza principale di Agira, la sera del 30 luglio, guidati da Steve Gregory del Canada Company, che lavora al progetto "Operazione Husky 2013" da sette anni.

La lunga scia della memoria ripercorre ancora una volta i luoghi di quella faticosa notte e si incarna in un presente che diventa vivo, restituendo identità e dignità a chi l'ha reso possibile.

L'OPINIONE

Il turismo ritorni risorsa Pogliese: «Per attrarre puntiamo sui siti storici»

CATANIA. «Inutile nascondere - sostiene il vicepresidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Salvo Pogliese - che la Sicilia riesce a sfruttare solo in parte l'immenso patrimonio storico e culturale di cui dispone, e francamente non possiamo più contare solo sul binomio sole e mare con cui cerchiamo di attrarre i turisti; dobbiamo cominciare a valorizzare un turismo settoriale, capace di veicolare anche un'immagine più innovativa dei nostri siti». Carte alla mano, l'onorevole Pogliese, parla di numeri e statistiche sconcertanti:

«I musei dedicati allo sbarco alleato e alle battaglie per la liberazione della Francia dall'occupazione nazista, in Normandia, sono 26. Per non parlare di tutte quelle strutture turistiche non museali disseminate nei luoghi storicamente più rilevanti; se ci avventuriamo tra i numeri e le statistiche possiamo citare uno dei principali, tra questa costellazione infinita di luoghi della memoria, che è il Museo di Caen: solo nel 2012 ha avuto più di 350mila visitatori, quello dedicato al Museo dello sbarco di Arromanches, ha avuto, nell'anno della crisi culturale a livello globale, 320mila visitatori».

Una capacità attrattiva che manca alla nostra isola, dove pure ha sede, a Catania, il secondo museo più grande del mondo per estensione, dedicato alla storia militare: «Il Museo dello Sbarco, dedicato peraltro ai 38 giorni delle operazioni belliche, con particolare attenzione alle battaglie combattute nell'area orientale, ovvero Gela, Troina, Agira, Ponte Primosele, Catania e Messina ha una capacità attrattiva di 21.615 visitatori (nel 2012) di cui 2.028 stranieri, 3.335 italiani non siciliani, e 15.271 tra alunni e docenti. È evidente la discrepanza e soprattutto la perdita, costante e inesorabile, di una risorsa culturale non sfruttata. Eppure il turismo non convenzionale in Sicilia è presente, e attira migliaia di stranieri ogni anno, in cerca dei luoghi della memoria».

Per questa ragione, nel pianificare l'evento "Sicilia 1943. Operazione Husky" la consulenza degli storici ha una valenza importante, tanto quanto quella delle guide esperte del settore, come Antonio Raspanti, guida naturalistica che da anni si dedica al reperimento dei luoghi legati allo sbarco, fino a tracciarne una vera e propria guida, in uscita nei prossimi mesi e un pieghevole coi punti di interesse storico più rilevante, che presenterà al convegno del 10 luglio: «Stiamo coin-

volgendo anche diversi tour operatori e abbiamo pensato a delle mappe interattive, realizzate con il sistema della geolocalizzazione, per facilitare la fruizione dei luoghi; inoltre abbiamo coinvolto alcuni storici per la ricostruzione dinamica delle battaglie e abbiamo dedicato dei focus sull'evento anche su riviste specializzate del settore, a livello nazionale e internazionale, come History della Bbc o Storia del National Geographic, oltre a tutte le riviste militari specializzate».

Insomma nessun particolare è stato trascurato, ma da dove nasce quest'amore per quegli eventi, l'onorevole Pogliese, vuole metterlo in eviden-



«Dobbiamo catturare l'interesse di un flusso settoriale, per veicolare un'immagine dell'isola più innovativa»

za: «Sono sempre stato appassionato di storia ma dopo aver visto il patrimonio custodito nel nostro museo è cresciuta la mia determinazione. In realtà ci siamo organizzati in pochissimo tempo per mettere in moto un evento che avrebbe dovuto organizzare, un anno fa, la Regione Siciliana e ci siamo in un certo senso "sostituiti" con l'Assemblea Regionale; anche se abbiamo ricevuto un contributo dall'assessore Sgarlata e dal commissario della Provincia Liotta, che hanno compreso la valenza dell'evento. Basti pensare che in Normandia, per prepararsi agli eventi del 2014, hanno già pubblicizzato tutti gli eventi da tempo. Una nota positiva però è venuta dall'importante sinergia tra pubblico e privato che siamo riusciti a realizzare, segno che l'interesse, laddove è debole negli enti preposti al sostegno delle attività turistiche, lo si ricontra nella sensibilità di chi ha a cuore la sorte della Sicilia e del suo inconfondibile patrimonio, fatto di cultura e storia».

S.V.

L'ATTESA. Sull'isola fervono i preparativi, il segretario del pontefice parla della visita

Mons. Xuereb: «Papa Francesco a Lampedusa per piangere i morti»

GIOVANNI FRANCO

PALERMO. Con la sua presenza a Lampedusa lancerà un messaggio di solidarietà al mondo. Una visita quella del Papa definita storica. E per accogliere Francesco fervono nell'isola i preparativi, mentre ieri mattina sono stati trasferiti con un ponte aereo cento migranti arrivati insieme a tanti altri nei giorni scorsi.

«Il Papa va lì a piangere i morti», dice il segretario del Pontefice, don Alfred Xuereb. «La sua presenza è un segno per dimostrare che mentre

per le Pelagie.

Sabato notte e lunedì pomeriggio da Porto Empedocle viaggerà la nave «Aurelia Ilo della Tirrenia in aggiunta al traghetto «Paolo Veronese». È stata noleggiata appositamente dalla Compagnia delle Isole, ha a disposizione 800 posti e una stiva per il trasporto merci molto più capiente. Nicolini, l'aveva richiesta per trasportare transenne, bagni chimici e quant'altro servirà per allestire, in tutta sicurezza, il percorso che seguirà il pontefice e per predisporre nel migliore dei modi il piano di protezione civile e quello di protezione sanitaria per le persone che giungeranno sull'isola.

I preparativi sono comunque frenetici a Lampedusa dove, in queste ore, gli operai comunali si stanno occupando della posa di nuovo asfalto per rattoppare tutte le buche lungo il percorso seguito dal pontefice. Pronto anche il piano della viabilità, con la chiusura momentanea di strade e divieto di posteggio lungo le vie interessate dal passaggio di papa Francesco.

Intanto cento immigrati, sbarcati nelle ultime ore ed ospiti del centro d'accoglienza di contrada Imbriacola a Lampedusa, sono stati trasferiti con un aereo a Catania e poi nella struttura d'accoglienza di Mineo. Tre donne, due delle quali incinte, hanno, invece, lasciato l'isola con elisoccorso - proprio per l'avanzato stato di gravidanza - e sono state portate all'ospedale Civico di Palermo. Due tunisini sono stati accompagnati dai carabinieri all'aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo da dove verranno rimpatriati. Altri 138 extracomunitari sono stati trasferiti col traghetto a Porto Empedocle. Al centro d'accoglienza rimangono 305 persone.

IERI VERTICE ITALO-LIBICO A ROMA

Il premier Letta incalza la Libia sull'immigrazione clandestina

Roma. Una conferenza entro fine anno a Roma sull'assistenza alla Libia, stabilizzazione delle istituzioni, sicurezza, controllo delle frontiere e dei flussi migratori. Al vertice italo-libico ieri a Palazzo Chigi, Roma chiede a Tripoli piena collaborazione nel pieno rispetto delle regole internazionali e dei diritti dell'uomo, mentre sulle coste siciliane e calabresi continuano gli sbarchi di immigrati dal nord Africa. Con il premier libico Ali Zeidan è stato un incontro «positivo» e «concreto», commenta il premier Enrico Letta che pone come precondizione agli aiuti lo stop delle violenze. L'appuntamento di fine anno a Roma «sarà molto importante», continua il premier che indica come prioritari la «stabilizzazione delle istituzioni», il training delle forze armate e di polizia, circa 5mila, in particolare per il controllo delle frontiere, ma anche la «smilitarizzazione delle milizie». La stabilizzazione delle istituzioni libiche interessa l'Italia in primo luogo ma anche tutto il Mediterraneo, come era stato evidenziato al summit del G8 di fine giugno in Irlanda del Nord. Ma Letta pone poi come «precondizione perché il lavoro di cooperazione si sviluppi e dia risultati positivi» la fine di «qualunque violenza, in particolare contro i civili». Il premier annuncia di avere accettato l'invito di andare a Tripoli prossimamente. «Possiamo fidarci reciprocamente e fare un ottimo lavoro insieme ed è quello che faremo», aggiunge, perché l'Italia e la Libia «sono partner strategici dal punto di vista economico» ed entrambi vogliono un «rilancio e risultati importanti».



«

È un segnale ai ricchi del mondo che sprecano

a Nord ci sono i ricchi che sprecano, dall'altra parte c'è un Sud che lascia tutto per tentare la fortuna e spesso trova la morte», aggiunge conversando con alcuni giornalisti a margine della visita del premier Enrico Letta in Vaticano. La macchina organizzativa a Lampedusa sta predisponendo gli ultimi dettagli per ricevere il santo Padre.

«Tra oggi e domani demoliremo i muri del campo sportivo. È necessario altrimenti non riuscire a contenere la grande massa che assisterà alla messa e all'omelia del papa», annuncia il sindaco delle Pelagie, Giusi Nicolini. Sono stati anche intensificati i collegamenti marittimi da e